



AVELLINO – Scosso da una triste notizia nel suo breve periodo di vacanza l'occhio sulla città torna per un momento a parlare in prima persona per esprimere un suo personale, sentito ricordo di Achille Gaeta, il medico analista, recentemente scomparso, che aveva caratterizzato la sua attività di lavoro all'insegna di un umanesimo professionale e culturale i cui tratti distintivi erano la signorilità, la disponibilità e la competenza scientifica.

Amato e rispettato da tutti, intellettualmente onesto, rispettava a sua volta il prossimo che amava come un *fratello*; sempre pronta una parola di conforto e di incitamento per chi era in difficoltà, e non solo; allegro ed ilare sapeva cogliere l'aspetto felice della vita e condividerlo con gli altri; molto esigente con le persone che lo circondavano, rifiutava la mediocrità di chi fuggiva dalle proprie responsabilità, di chi non era in grado di discutere dei contenuti e a malapena conosceva i titoli. I suoi amici di sempre - Antonio, Carmelo, il presidente - gli sono stati sempre vicino e tra gli ultimi suoi pensieri che potranno ricordare rimarrà per sempre: "la cosa che più mi dispiace è di lasciare questa bella compagnia". Compagnia di cui anch'io spesso volte ho avuto il piacere di far parte e posso garantirvi che tutto ciò che di bello si è detto di lui è tutto vero.

Addio Achille, ci mancherai, avremmo voluto tanto che ci fossi ancora e poter assaporare con te quelle dolci caramelle che hai lasciato.